

L'Altra campana

**Anffas®
Firenze**

Periodico del centro di riabilitazione di Anffas Firenze

Anno XII | n. 27 | **Febbraio 2026**

Anffas, eletto il nuovo presidente
Rastrelli resterà in carica
non oltre la fine del 2026
Entro l'anno previsto il rinnovo
di tutti gli organi elettivi

Situazione economico finanziaria
nel 2025 i conti tornano
Buone previsioni per il 2026
L'assemblea approva il bilancio

RICONOSCIMENTO DELL'INVALIDITÀ ANCHE A FIRENZE LA SPERIMENTAZIONE PER SNELLIRE LE PROCEDURE

**La nostra provincia fra quelle scelte in tutta Italia per introdurre
le nuove modalità. Previste due scale di valutazione obbligatorie
e la garanzia della realizzazione di un progetto di vita**

l'altra campana

Quadrimestrale scientifico
e di informazione del centro
di riabilitazione
di Anffas Firenze

Registrazione Tribunale di Firenze
n. 5867 dell'8 marzo 2012

n. 27 febbraio 2026

editore

Anffas Onlus Firenze
Via Bolognese 232
Firenze
055 400151
info.anffas.firenze@gmail.com
www.anffasfirenzeonlus.it

direttore responsabile

Paolo Vannini

redazione

Ilario Fabri
Pier Franco Gangemi
Francesco Giordani
Paolo Rastrelli
Paolo Vannini

progetto grafico

e impaginazione
Cristiano Pancani
cristiano.pancani@gmail.com

Anffas

© Anffas Onlus Firenze
Via Bolognese 232, 50139 Firenze
Tel 055 400151
info.anffas.firenze@gmail.com
www.anffasfirenzeonlus.it

in questo numero

4

**Il 2025 si chiude con il sì
al bilancio previsionale
dell'assemblea dei soci
E il 2026 si apre
con l'elezione del nuovo presidente**

8

**L'importanza dell'ambiente
nella riabilitazione
L'atmosfera del Centro
da abitazione a casa**

11

**Un nuovo tunnel di accesso
e acqua riscaldata. Così
la piscina sarà utilizzata
oltre il periodo estivo**

12

**Stati generali delle disabilità
a Milano l'assemblea conclusiva
Il presidente di Anffas nazionale
"Tante buone leggi
ma non vengono applicate"**

14

**Il "Disability Pride" a Firenze
La prima volta in Toscana
un grande evento nel segno
della solidarietà e dell'inclusione**

16

**Valutazioni dello stato invalidante,
anche la provincia di Firenze
coinvolta nella sperimentazione
per snellire le procedure**

18

**Pronto il disegno di legge
per un quadro giuridico
sulla figura del caregiver
E adesso l'iter parlamentare**

20

**"Una carezza per l'autismo"
lo sportello per parlare
di affettività e sessualità
L'esperienza pilota
del Polo Sant'Eusanio di Rieti**

24

**Lo Special Festival chiede
al presentatore Carlo Conti
uno spazio per i suoi ragazzi
sul palco di Sanremo**

26

**Al teatro civico di La Spezia
la quarta edizione
dello Special Festival
con la gara fra coppie
di cantanti famosi e "speciali"**

30

**Il gesto di solidarietà
di Officine Gullo
con l'acquisto di panettoni
a marchio Anffas Firenze**

31

**Tenax per Anffas
a cena come da tradizione
con amici, sostenitori
e rappresentanti delle istituzioni**



L'editoriale

Nel segno della continuità ma con uno sguardo al futuro

Domenica 18 gennaio, in seguito alle dimissioni di Vittorio d'Oriano, si è svolta l'assemblea per l'elezione del nuovo presidente che mi ha visto come unico candidato e quindi scelto per questa avventura.

Presidente per un periodo limitato e cioè fino alla scadenza naturale del Consiglio attuale che sarà a fine anno, ma comunque in un momento molto delicato per la nostra associazione.

Dopo i risultati negativi del 2024, con una chiusura di bilancio preoccupante e una gestione organizzativa da rivedere, ad inizio 2025 il Consiglio direttivo di Anffas Firenze ha deciso di cambiare rotta attivando scelte completamente diverse sia nella direzione che in altri uffici amministrativi.

Questo lavoro ha permesso di riportare i conti ad una situazione di quasi pareggio nel 2025 e con l'obiettivo di migliorare ancora nel 2026.

Sono stati recuperati i rapporti con gli enti esterni, riavviati progetti ed è stata fatta una riorganizza-

zione interna dalla gestione contabile al contenimento delle spese alla ripresa degli inserimenti degli ospiti nel Centro diurno.

Quest'anno poi la riforma fiscale legata al terzo settore ci porterà a rendere ancora più efficaci ed efficienti le nostre scelte. Per non parlare del fatto che l'Azienda sanitaria ci chiede giustamente sempre maggior impegno nei confronti dei nostri ragazzi.

Ringrazio quindi il presidente uscente dottor d'Oriano, il Consiglio e la Direzione che si sono impegnati in tempi relativamente brevi a risolvere tutte le difficoltà presenti.

Grazie a voi soci per il vostro sostegno. Ci sentiremo presto per aggiornarvi sui nostri prossimi passi.

Paolo Rastrelli

Presidente Anffas di Firenze ETS



Il 2025 si chiude con l'approvazione del bilancio E il 2026 si apre con l'elezione del nuovo presidente

A dicembre una convocazione ordinaria che illustra un netto e positivo cambio di rotta del documento finanziario. A gennaio una riunione straordinaria per le dimissioni del presidente in carica e la necessità di una nuova elezione, come prevede lo statuto. E l'assemblea elegge il vice Paolo Rastrelli alla presidenza

L'anno 2025 è finito con un'assemblea dei soci, domenica 14 dicembre, dedicata alla situazione economico finanziaria del 2025 e al bilancio di previsione del nuovo anno, e il 2026 si è aperto subito con un'altra assemblea, il 18 gennaio, stavolta straordinaria, perché resa necessaria dalle dimissioni del presidente **Vittorio d'Oriano** e quindi dall'elezione di un nuovo presidente (come prevede lo statuto). Già la riunione di dicembre dello scorso anno si è aperta con una notizia non prevista nel momento della sua convocazione, le dimissioni appunto, per poi lasciare spazio all'analisi e all'approvazione del bilancio (al quale l'assemblea ha dato il suo via libera all'unanimità).

BILANCIO, UN CAMBIO DI ROTTA NEL 2025 RISPETTO AL 2024

Il presidente facente funzione **Paolo Rastrelli** ha accennato al sensibile cambio di rotta rispetto al bilancio fortemente deficitario del 2024, con l'auspicio che anche il prossimo anno si possa andare avanti su questa falsariga. E' toccato quindi al direttore **Ilario Fabri** spiegare il documen-

to contabile. La differenza più importante è che rispetto alla chiusura molto negativa del '24 pari a 450mila euro, la previsione prudenziale per il 2025 è quella di chiudere l'anno con un passivo di 45mila euro, con un piccolo attivo preventivabile nel previsionale del 2026. Fabri ha spiegato che questo dato è dovuto principalmente al completamento dell'opera di reintegro delle presenze degli ospiti nel Centro diurno e una rimodulazione

delle attività correlate, oltre alla riattivazione dei rapporti con l'Azienda Usl e la SdS. Il direttore ha poi fatto cenno alla situazione del personale dipendente, sottolineando che non si è proceduto alla sostituzione di tutti i pensionamenti con nuove assunzioni. Fra le riorganizzazioni previste particolare attenzione andrà posta ai trasporti, per capire se possono esserci soluzioni innovative e alternative al quadro attuale. Il successivo intervento del





In questa e nella pagina precedente due immagini di assemblee dei soci di Anffas Firenze degli anni scorsi

presidente del collegio sindacale, **Francesco Marchisello Di Blasi**, ha evidenziato quanto il sistema sia adesso caratterizzato da un controllo costante dei dati e una previsione analitica per quelli a venire e che la piccola perdita del 2025 è causata dalle "sopravvenienze", quindi l'equilibrio economico è stato trovato.

UN CONTRIBUTO CHIESTO AI SOCI PER IL TRASPORTO DEGLI OSPITI

Nell'assemblea convocata per eleggere subito il nuovo presidente - il cui mandato scadrà con quello del consiglio in carica e quindi non oltre la fine del 2026 - si è anche deciso di istituire una quota per il trasporto degli ospiti dalla propria abitazione al Centro di via Bolognese e viceversa. La proposta avanzata dal Consiglio direttivo all'assemblea è di un contributo mensile di 120 euro a chi utilizza il servizio. Richiesta resasi indispensabile anche perché da oltre due anni

l'Azienda Usl Toscana Centro non sostiene più il servizio finanziariamente come faceva in passato, seppur solo in parte, e perché alle spese del servizio si sommano quelle della manutenzione dei mezzi e molte altre. Il contributo richiesto non coprirà comunque i

costi complessivi, sarà di fatto un sostegno importante per Anffas. La decisione è stata approvata all'unanimità.

RASTRELLI ELETTO PRESIDENTE QUASI ALL'UNANIMITÀ

Nella stessa mattinata i soci hanno votato l'unico candidato alla presidenza: con 39 preferenze e un'unica astensione Paolo Rastrelli è stato eletto presidente di Anffas Firenze. È la seconda volta che ciò accade, la prima risale al 2018, mentre in precedenza - nel mandato 2010-2014 è stato consigliere e in quello 2014-2018 anche vice presidente e di nuovo vice presidente dal 2022 fino ad oggi.



Inclusione sociale e libera circolazione grazie alla “Disability card”

Il progetto pilota attuato finora in otto Paesi UE. Un modo per accedere a servizi e agevolazioni per soggetti con invalidità superiore al 67%, minori con indennità o persone con handicap grave. Può essere richiesta telematicamente all'INPS o tramite associazioni abilitate come ANFFAS Firenze.

Dal dicembre 2024 disponibile una versione digitale sulla app IO

La Carta Europea della Disabilità è ormai una realtà. Benché ancora non conosciuta appieno rappresenta uno strumento fondamentale per l'inclusione sociale e la libera circolazione, permettendo ai titolari di accedere a servizi e agevolazioni in Italia e nei Paesi UE aderenti senza dover esibire certificazioni cartacee. Destinata a soggetti con invalidità superiore al 67%, minori con indennità o persone con handicap grave ai sensi della Legge 104, la carta può essere richiesta telematicamente all'INPS o tramite associazioni abilitate come ANFFAS. Anffas Firenze, così come altre sedi dell'associazione, offre un servizio di assistenza su appuntamento.

LA VERSIONE DIGITALE SULLA APP IO

Il documento ha una validità massima di dieci anni e integra un QR Code dinamico che consente ai fornitori di servizi di verificare istantaneamente lo stato di disabilità aggiornato. Recentemente, l'evoluzione normativa con la Direttiva UE 2024/2841 e la disponibilità della versione digitale sulla



App IO dal dicembre 2024 hanno ulteriormente potenziato l'efficacia di questo strumento, garantendo una gestione più moderna e un riconoscimento reciproco esteso a tutta l'Unione Europea. Obiettivo della card è favorire l'inclusione e la mobilità transfrontaliera, garantendo la piena partecipazione alla vita sociale e culturale.

Il progetto EU Disability Card trae origine dalla Strategia dell'Unione Europea 2010-2020 in materia di disabilità. Lo strumento di

una Card unica dovrebbe essere uguale in tutti i Paesi aderenti e rilasciata sulla base di criteri omogenei. Partecipano al progetto 8 paesi dell'Unione: Belgio, Cipro, Estonia, Finlandia, Malta, Slovenia, Romania e, naturalmente, Italia.

COME RICHIEDERE LA CARTA CON LA PROCEDURA TELEMATICA

La procedura è interamente telematica. L'ente erogatore è l'INPS, la richiesta va presentata allo stesso istituto tramite un modulo

online. I dati richiesti sono nome, cognome, codice fiscale, indirizzo di spedizione e una foto in formato tessera.

Una volta verificati i requisiti, la Carta viene prodotta dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato e spedita direttamente all'indirizzo del richiedente. La Carta è valida finché permane la condizione di disabilità e comunque per un periodo massimo di 10 anni. L'INPS può effettuare verifiche periodiche sulla sussistenza dei requisiti. Consente l'accesso agevolato o gratuito a beni e servizi tramite convenzioni e protocolli d'intesa con soggetti pubblici e privati.

CHI SONO I DESTINATARI DELLA DISABILITY CARD

La Carta è destinata ai soggetti con disabilità riconosciuta, suddivisi nelle seguenti categorie principali: invalidi civili, con grado di invalidità superiore al 67% (per i minori, con indennità di frequenza o accompagnamento); ciechi e sordi civili; invalidi sul lavoro (INAIL) con grado di invalidità superiore al 35%; soggetti con handicap grave ai sensi dell'art. 3, comma 3, della Legge 104/92; persone non autosufficienti; invalidi di guerra e per servizio.

ACCERTAMENTO REQUISITI E CONSEGNA DELLA CARTA

Una volta accertato il possesso dei requisiti, la produzione della Carta verrà affidata all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, che attraverso un gestore esterno, provvederà alla consegna presso l'indirizzo di recapito indicato nella domanda.

Per i minorenni la richiesta della Carta dovrà essere presentata dal

soggetto che esercita la responsabilità genitoriale o esercita le funzioni di tutore.

L'ACCESSO AGEVOLATO CON LA CARD A BENI E SERVIZI

La Disability Card consentirà l'accesso agevolato a beni e/o servizi; verranno attivate diverse agevolazioni mediante protocolli d'intesa o convenzioni tra l'Ufficio per le politiche a favore delle persone con disabilità della Presidenza del Consiglio dei ministri e soggetti pubblici o privati, coerenti con i requisiti e le finalità dell'iniziativa.

La Carta sarà valida fino alla permanenza della condizione di disabilità e comunque non oltre dieci anni dal momento del rilascio. L'INPS, in ogni caso, si riserva di procedere, anche successivamente alla consegna, alla verifica delle dichiarazioni attestanti il possesso dei requisiti.

DIRETTIVA EUROPEA E CONTRASSEGNO DI PARCHEGGIO

La Disability Card, ad oggi, può

essere utilizzata oltre che in Italia anche negli altri 8 paesi pilota del progetto "EU Disability Card" (Belgio, Cipro, Estonia, Finlandia, Malta, Romania, Slovenia) per accedere a beni e servizi in maniera gratuita o a tariffe agevolate, in base alle convenzioni stipulate nel paese in cui essa è utilizzata. In data 14 novembre 2024 è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea la Direttiva 2024/2841 che istituisce la carta europea della disabilità e il contrassegno europeo di parcheggio per le persone con disabilità validi in tutti gli stati membri. Inoltre, si prevede espressamente che si debba procedere al riconoscimento reciproco della carta europea della disabilità e del contrassegno europeo di parcheggio per le persone con disabilità. Conseguentemente, tutti gli Stati dell'Unione Europea dovranno adottare e pubblicare le disposizioni legislative, regolamentari e amministrative necessarie per conformarsi alla direttiva entro il 5 giugno 2027 e procedere all'applicazione delle disposizioni a decorrere dal 5 giugno 2028.



L'atmosfera del centro: da "abitazione" a "casa"

Attraverso stimoli sensoriali e attività dedicate si permette agli ospiti di seguire il ritmo delle stagioni e delle festività. L'esempio emblematico del Natale come laboratorio creativo. L'importanza di valorizzare competenze e preferenze. Gli elaborati finali frutto della collaborazione fra operatori e utenti

Francesco Giordani
Psicologo e psicoterapeuta

Nel contesto della riabilitazione e dell'assistenza alle persone con disabilità intellettiva e disturbi del neurosviluppo, l'ambiente non è mai un contenitore neutro. In psicologia, infatti, quando parliamo di setting, ci riferiamo a qualcosa di vivo, ossia uno spazio fisico e relazionale che respira, accoglie e, in particolar modo, orienta. All'interno del nostro centro di Anffas Firenze, la cura dell'atmosfera rappresenta una precisa strategia psico-educativa all'interno di un più ampio benessere psicofisico. L'ambiente agisce come elemento terzo all'interno della relazione, capace di sostenere le funzioni cognitive, regolare gli stati emotivi e favorire quel senso di appartenenza che è alla base della qualità di vita.

"TEMATIZZARE" GLI SPAZI PER COMBATTERE LA MONOTONIA

L'anno solare, per i nostri utenti, talvolta può risultare piatto emotivamente, con una percezione

del tempo circolare e monotona. Per contrastare questa sensazione e favorire un corretto orientamento temporale, l'intera struttura si adopera nella strutturazione di una "tematizzazione" degli spazi. Attraverso stimoli sensoriali e attività dedicate si permette alle persone di seguire il ritmo delle stagioni e delle festività. Tutto ciò dà la possibilità di ancorarsi al "qui ed ora" (concetto centrale, specialmente nella terapia della Gestalt e nella *Mindfulness*), ossia una concentrazione maggiore

sull'esperienza del momento presente, anziché sul passato o sul futuro; permettendo maggiore consapevolezza delle proprie emozioni, sensazioni corporee e dell'ambiente circostante.

IL NATALE MOMENTO CRUCIALE NEL LAVORO PSICOEDUCATIVO

All'interno di questo scenario, anche il Natale appena passato ha rappresentato un momento cruciale del nostro lavoro psicoeducativo, con la funzione di





che implicitamente richiede pianificazione, memorizzazione di sequenze, di funzioni esecutive e mantenimento dell'attenzione.

L'IMPORTANZA DELLA COLLABORAZIONE FRA OPERATORI E UTENTI

Per tali attività vi è quindi una valutazione delle singole competenze e preferenze ed i compiti vengono organizzati con il fine di creare un prodotto frutto di

promotore di emozioni condivise, abilità e relazioni. Per il periodo natalizio, infatti, il centro si è trasformato in un laboratorio creativo. Le attività, dal bricolage alla cucina, si sono tradotte in creazioni di presepi e decorazioni progettate per stimolare specifiche funzioni cognitive, all'interno di un clima di condivisione ludica ed esperienziale. Attraverso tutto ciò si ha la possibilità di lavorare sul mantenimento e l'intensificazione della memoria episodica, della regolazione emotiva e della pianificazione. La creazione di manufatti e addobbi, infatti, è un esercizio complesso





una collaborazione fra operatori e utenti. L'elaborato è quindi il prodotto di una partecipazione attiva e di una personalizzazione che permette a ognuno di creare il proprio oggetto, per sé, per il settore e per la propria famiglia, scegliendone attivamente tutte le sfaccettature. Vedere il proprio lavoro finito, riconosciuto e inserito nel proprio ambiente permette una valorizzazione di sé e del proprio senso di effica-



cia, nutrendo profondamente il senso di dignità e di competenza sociale. Tutto ciò quindi rappresenta per l'individuo la possibilità di sperimentare un ambiente che contemporaneamente si prende cura e allo stesso tempo dà la possibilità di "donare".

L'impatto sensoriale, definito dalle luci, dagli oggetti, dai colori e dalla musica rappresenta quindi un "contenitore" esterno ed interno per tutte le esperienze relazionali con l'altro.

NECESSARIO UN AMBIENTE CHE CANALIZZI LE ENERGIE

Parallelamente, però, la stimolazione e l'atmosfera intensa rappresentano un carico di eccitazione che va riconosciuto e guidato. L'attesa, nuove routine e le emozioni stesse di gioia possono, infatti, sfociare in iper-attivazione. È quindi cruciale un lavoro di equipe finalizzato alla strut-

turazione di un ambiente che contenga e canalizzi le energie e le emozioni in attività strutturate, prevedibili e condivise. In tal modo si crea un equilibrio dinamico fra una prevedibilità rassicurante e un'energia pulsante che stimoli creatività e relazioni con gli altri.

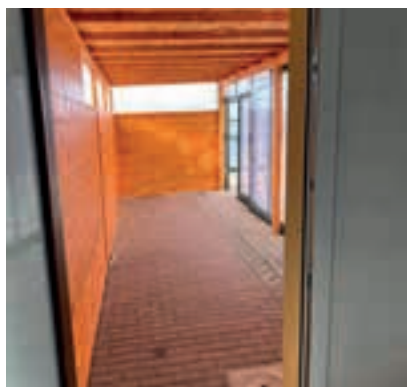
Tale lavoro dell'equipe e degli operatori converge in un unico obiettivo rivolto agli ospiti del centro e finalizzato alla qualità di vita secondo i principi di Robert Schalock.

L'atmosfera rappresenta quindi lo spazio all'interno del quale far sviluppare domini specifici legati al benessere emozionale, allo sviluppo personale e alle relazioni interpersonali. In tal senso l'atmosfera del luogo e l'emotività condivisa sono le fondamenta di "un'abitazione" che attraverso il contributo creativo e reciproco può anche definirsi "casa".



Tunnel di accesso e acqua calda L'uso della piscina va oltre l'estate

Il collegamento coperto con gli spogliatoi e la pompa per la temperatura dell'acqua permetteranno l'utilizzo per un periodo assai più lungo



Per la piscina all'aperto nel parco di Anffas Firenze il 2026 sarà l'anno della svolta. L'impianto ad uso degli ospiti del Centro, che finora è stato utilizzato solo nei mesi estivi, potrà a breve essere a disposizione per un periodo assai più lungo. Sono stati infatti terminati i lavori per la realizzazione del collegamento fra gli spogliatoi e la struttura mobile che copre l'impianto e a fine gennaio sarà acquisita anche la pompa di calore per il riscaldamento dell'acqua. La doppia possibilità nei mesi più freddi di poter usufruire di acqua riscaldata e di un passaggio "temperato" fra spogliatoi e piscina permetterà di averla a disposizione almeno nel periodo primaverile e in parte di quello autunnale. Un bel passo in avanti per le attività ludiche e riabilitative degli ospiti del Centro diurno e della Comunità alloggio.



“Tante buone leggi ma non vengono applicate”

A Milano l'assemblea conclusiva dopo le varie manifestazioni a livello regionale. Il presidente di Anffas Speciale: “Serve un cambiamento radicale”. Rimarcata la centralità delle persone e delle famiglie. Sottolineate le criticità principali: mancata applicazione della legge 112/2016, del PEI, scarsa formazione del personale sanitario, poca conoscenza dei Progetti di vita, ritardi su inclusione scolastica e inserimento lavorativo

“**A**bbiamo avuto conferma di qualcosa che già sapevamo: è un'Italia che sulla carta ha tante buone e valide leggi che però restano lì e non vengono applicate o sono applicate in maniera parziale. Questo ha inevitabilmente delle conseguenze sulla vita quotidiana delle persone con disabilità e delle loro famiglie che ogni giorno si trovano ad affrontare una corsa ad ostacoli per quelli che invece sono diritti riconosciuti e sanciti dalla normativa nazionale ed internazionale”. Sono queste le parole del presidente nazionale Anffas Roberto Speciale, a margine degli Stati Generali in Lombardia e Nazionali, che si sono svolti a Milano il 13 e 14 novembre 2025 -. L'appuntamento in Lombardia ci ha confermato che è necessario mettere mano ad un cambiamento radicale con uno sforzo trasformativo, ci sono elementi che vanno affrontati in maniera strutturale mettendo al centro le persone e le famiglie”.

IL QUADRO REGIONALE DEGLI STATI GENERALI

L'attuale situazione regionale e nazionale è stata ampiamen-



A sinistra la ministra Locatelli con il presidente di Anffas Nazionale Roberto Speciale



te confermata dagli avvocati Alessia Maria Gatto, Corinne Ceraolo Spurio e Mariapaola Giardina, componenti del Centro Studi Giuridici e Sociali Anffas Nazionale, con il Quadro Generale Regionale e il Report delle raccomandazioni formulate a seguito delle tappe del percorso degli Stati Generali regionali che hanno offerto una panoramica completa della situazione del Paese con criticità che toccano praticamente tutti gli ambiti della vita delle persone con disabilità, in ogni età della vita: man-



cata applicazione della LEGGE 112/2016, mancata realizzazione del PEI, assenza della formazione del personale sanitario, scarsa conoscenza del Progetto di Vita da parte degli operatori socio-sanitari e UVM che utilizzano strumenti non validati per la sua realizzazione, insufficienza di insegnanti di sostegno specializzati e adeguatamente formati e progressivo peggioramento delle condizioni di inclusione scolastica man mano che prosegue il corso di studi, poche se non nulle le opportunità di inserimento lavorativo.

Un ampio dibattito e confronto si è aperto tra tutti i referenti Anffas regionali presenti che hanno portato il loro contributo nella sessione "Regioni a confronto: a che punto siamo?" consentendo di avere testimonianze dirette di quanto accade nei territori e dei muri che si incontrano in tutti gli ambiti anche e soprattutto a livello burocratico-amministrativo.



Qui sopra la ministra alla disabilità Alessandra Locatelli. In alto a sinistra l'assessore del Comune di Milano Lamberto Bertolè e, a destra, il presidente di Regione Lombardia Attilio Fontana

LA PIATTAFORMA ITALIANA PIAM DEGLI AUTORAPPRESENTANTI IN MOVIMENTO

Alla base di tutto, gli Autorappresentanti: oltre all'intervento degli Autorappresentanti della Regione

Lombardia, in occasione degli Stati Generali Nazionali i Portavoce della PIAM (Piattaforma Italiana Autorappresentanti in Movimento) Enrico Delle Serre e Serena Amato, hanno illustrato una sintesi degli interventi avuti durante tutti gli Stati Generali che si sono susseguiti, mettendo ufficialmente agli atti le criticità denunciate e le richieste di risoluzione delle stesse che saranno alla base del documento ufficiale definitivo di prossima realizzazione.

UNA PRESENZA ISTITUZIONALE REGIONALE E NAZIONALE

Forte e qualificata la presenza istituzionale all'evento con il Ministro per le disabilità Alessandra Locatelli, il presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana, l'assessore alla famiglia, solidarietà sociale, disabilità e pari opportunità Elena Lucchini e l'assessore al welfare e salute di Milano Lamberto Bertolè.

“Disability Pride”, un grande evento nel segno della solidarietà e dell’inclusione

Una folta rappresentanza di Anffas al corteo che si è tenuto a fine settembre nel centro storico di Firenze. Oltre un migliaio di persone per creare una nuova consapevolezza sulle disabilità

FIRENZE – Oltre un migliaio di persone hanno preso parte a fine settembre 2025, per l'esattezza sabato 27, al **Disability Pride**, un evento nato negli Stati Uniti nei primi anni '90, approdato in Italia nel 2015 e che si è svolto per la prima volta nella nostra regione. Tante le persone che hanno sfilato nel centro storico di Firenze con l'obiettivo di sensibilizzare e creare una nuova consapevolezza sulle disabilità, con un'attenzione particolare ai temi dell'accessibilità, delle pari opportunità e dell'inclusione. La manifestazione, dedicata al ricordo di **Nevio Minici** fondatore dell'Associazione Toscana paraplegici e attivo per la nascita dell'Unità spinale dell'Ospedale di Careggi, ha tenuto fede ad un impegno che si è assunto il Consiglio comunale di Palazzo Vecchio con una mozione approvata all'unanimità. Al corteo hanno preso parte diversi rappresentanti delle istituzioni, la **sindaca Sara Funaro** e l'**assessore comunale Nicola Paulesu** e l'**assessore regionale Serena Spinelli**. All'evento c'era anche una nutrita rappresentanza di **Anffas Firenze** con diversi ospiti del nostro Centro di riabilitazione accompagnati da alcuni operatori,

con la presenza del **vice presidente Paolo Rastrelli**, del **direttore Ilario Fabri**, del **direttore sanitario Pier Franco Gangemi** e dello **psicologo Francesco Giordani**: “Un momento importante per i nostri ragazzi e per le loro

famiglie, e sicuramente anche per il nostro lavoro – ha sottolineato il direttore Fabri -. Per questo abbiamo scelto di esserci, di partecipare e far vivere un momento tanto importante quanto necessario di condivisione, tutti





assieme, portando la nostra gioia ma anche le nostre necessità in mezzo alla gente”.

La manifestazione, iniziata alle 9,30 al Palazzo degli Affari in piazza Adua con un convegno dedicato ai temi dell'accessibilità

e dell'integrazione, è entrata nel vivo a partire dalle 15 con un corteo che è partito da piazza Santa Maria Novella, ha raggiunto piazza Duomo per poi fare rientro al Palazzo degli Affari e concludersi con uno spettacolo di danza.

Valutazioni dello stato invalidante, anche a Firenze la sperimentazione per snellire le procedure

Introdotte due scale di valutazione obbligatorie e prevista la garanzia della realizzazione di un progetto di vita.

Pier Franco Gangemi
Direttore sanitario

Come già riferito nei numeri precedenti, nel Luglio 2024 sono iniziate le nuove valutazioni dello stato invalidante, legge 104 (ex "handicap") e legge 68 (collocamento lavorativo mirato) da parte dell'INPS. Quest'attività era svolta precedentemente dalla ASL, dipartimento di Medicina Legale, e successivamente convalidata dall'INPS. In via sperimentale, in alcune province italiane, tra cui Firenze, la procedura è stata snellita, portando ad un effettivo notevole accorciamento delle liste di attesa. Inoltre si sono adottate soluzioni per venire incontro alla legge 328/2000, che prevede l'introduzione di due scale di valutazione obbligatorie, ICF¹ e WHODAS² nonché la garanzia della realizzazione di un PROGETTO DI VITA³. Tali soluzioni, di fatto, costituiscono una "sperimentazione nella sperimentazione" e sono pertanto migliorabili.

ICF E WHODAS, LE DUE NUOVE SCALE DI VALUTAZIONE

Dette scale vengono infatti applicate esclusivamente a determinate



patologie (diabete, autismo, sclerosi multipla), attraverso l'inserimento delle risposte direttamente nel software che produce il certificato al cittadino; per l'ICF ci si limita alla compilazione dei campi pertinenti (per l'esecuzione di un ICF corretto sarebbero necessarie alcune ore) mentre la scala WHODAS viene affidata all'operatore psico-sociale che impiega una ventina di minuti per terminarla, rallentando tuttavia il regolare svolgimento della seduta. Le sedute riservate ai minori inoltre vengono effettuate senza la presenza del neuropsichiatra infantile; è pur vero che il certi-

ficato dello specialista è allegato alla domanda, e che è presente il medico rappresentante di categoria che ha una lunga esperienza in materia, ma in taluni casi sarebbe utile un approfondimento; in particolare per i portatori di disturbi dello spettro autistico, si segnala che le linee guida dell'INPS per assegnare benefici, si riferiscono ad una stadiazione del disturbo, che è generalmente assente nel certificato inviato e che costringe la commissione a basarsi sull'osservazione clinica, per quanto breve e avulsa da un contesto di normalità.



LA GARANZIA DELL'ASSEGNAZIONE DEL PROGETTO DI VITA

La garanzia di assegnazione del progetto di vita consiste, da parte INPS, in un semplice nulla osta, che viene fatto firmare all'interessato (o a chi ne ha la tutela), per trasmettere i suoi dati alla ASL (per rispetto alla privacy). Sarà poi quest'ultima a contattare il disabile attraverso i servizi sociali per attuare quanto previsto dalla legge. Al momento in cui scriviamo, l'esecuzione di questa prassi "a tappeto" sta causando un allungamento dei tempi di attesa da parte della Asl, costretta a prendere in esame anche richieste incongrue.

I NECESSARI ADEGUAMENTI ALLE NUOVE NECESSITÀ

A fronte di questi problemi tuttavia si ritiene che lo svolgimento delle sedute avvenga nel rispetto dell'interesse dei richiedenti, con professionalità e competenza, più veloce ma non meno efficiente



della vecchia procedura. E' da rilevare peraltro che l'INPS ha dovuto adeguarsi molto rapidamente alle nuove necessità ed ancora sta progredendo su questa non facile via. Assunzioni di personale, elaborazione di software, modifiche di orari, individuazione di sedi adeguate. Una macchina ancora in rodaggio di cui si auspica una pronta messa a regime.

Note

1 ICF (International Classification of Functioning, Disability and Health) è una classificazione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) che descrive il funzionamento, la disabilità e la salute delle persone, adottando un approccio biopsicosociale: considera non solo le condizioni di salute (malattie) ma anche i fattori corporei (strutture e funzioni), le attività, la partecipazione sociale e i fattori ambientali (facilitatori/barriere) per comprendere l'unicità di ogni individuo e promuovere l'inclusione, utilizzata in ambito clinico, sociale, educativo e di ricerca

2 WHODAS (World Health Organization Disability Assessment Schedule) è uno strumento standardizzato dell'Organizzazione Mondiale della Sanità per misurare la salute e la disabilità, valutando il funzionamento in sei aree chiave: cognizione, mobilità, cura di sé, interazione con gli altri, vita quotidiana e partecipazione alla comunità, collegato all'ICF, fornisce una valutazione completa della disabilità indipendentemente dalla diagnosi specifica e viene utilizzato per migliorare l'accesso ai servizi sociali.

3 Percorso attraverso il quale creare percorsi personalizzati in cui i vari interventi siano coordinati in maniera mirata, massimizzando così i benefici effetti degli stessi e riuscendo, diversamente da interventi settoriali e tra loro disgiunti, a rispondere in maniera complessiva ai bisogni ed alle aspirazioni del beneficiario.

Caregiver, la legge è dietro l'angolo

Pronto il disegno di legge che introduce un quadro giuridico per chi assiste congiunti con disabilità o non autosufficienti. Adesso il via all'iter parlamentare. Definiti i compiti e il contributo economico. L'inserimento della figura nel PAI e nel Progetto di vita

Il riconoscimento e la tutela delle persone che assistono e si prendono cura dei propri cari, i cosiddetti caregiver, è in dirittura d'arrivo per essere legge dello stato. Lo scorso 13 gennaio, infatti, il Consiglio dei ministri, su proposta della ministra per le disabilità Alessandra Locatelli, ha approvato un disegno di legge che introduce un quadro giuridico per riconoscere il valore sociale ed economico di chi assiste, in ambito domestico e a titolo gratuito, congiunti con disabilità o non autosufficienti. L'obiettivo è quello di prevenire il rischio di isolamento e supportare i nuclei familiari, specialmente quelli in condizioni di maggiore fragilità.

LA FIGURA DEL CAREGIVER E LE SUE ATTIVITÀ

Il provvedimento definisce l'ambito nel quale può essere individuata la figura del caregiver: coniuge, le parti dell'unione civile, i conviventi di fatto e i parenti entro il secondo grado (o affini entro il terzo in casi specifici). L'attività di cura sarà riconosciuta in presenza di specifiche condizioni della persona assistita, quali disabilità grave, titolarità di indennità di accompagnamento o non autosufficienza certificata secondo la normativa vigente



(legge 104 1992). La legge chiarisce che l'attività di caregiver è di natura non professionale e può riguardare l'assistenza nella vita quotidiana, nella mobilità, nella gestione dei farmaci, nelle attività domestiche e nella vita di relazione.

CONTRIBUTO ECONOMICO FINO A 400 EURO AL MESE

Un'altra novità del disegno di legge è l'introduzione del sostegno economico ai caregiver di persone con disabilità gravissima e in difficoltà economiche: viene istituito un contributo nazionale erogato dall'INPS, fino a un

massimo di 400 euro mensili, destinato a chi ha un reddito inferiore a 3mila euro annui. Sono previste disposizioni di raccordo tra le tutele previste a livello statale e quelle previste a livello territoriale.

INSERIMENTO NEL PAI E NEL PROGETTO DI VITA

La riforma interviene sui decreti legislativi 15 marzo 2024, n. 29, e 3 maggio 2024, n. 62, rendendo obbligatorio l'inserimento del nominativo del caregiver e del relativo carico assistenziale all'interno del progetto di vita e del Piano Assistenziale

Individualizzato (PAI) della persona assistita. Questa formalizzazione è il presupposto necessario per l'accesso a future tutele previdenziali e agevolazioni lavorative.

UNA COPERTURA FINANZIARIA DI 257 MILIONI DI EURO

La ministra Locatelli ha spiegato che siamo di fronte ad una legge, "a tutele differenziate, che parte dal caregiver familiare, convivente e prevalente, per riconoscere tutti i caregiver familiari e il loro impegno, per dare risposte, servizi e sostegni a tutti coloro che sono coinvolti". Al risultato finale si è giunti dopo un lungo lavoro che ha visto sedere allo stesso tavolo più di cinquanta soggetti tra familiari, associazioni e territori. Le risorse a disposizione ci sono già: 257 milioni di euro, tanti sono stati stanziati nella legge di bilancio.

LE PRIME REAZIONI AL DDL VIA ALL'ITER PARLAMENTARE

Le prime reazioni delle principali federazioni nazionali che si occupano della materia sono improntate ad un cauto ottimismo, nonostante alcune criticità. "Per la prima volta nel nostro Paese il tema del caregiver familiare viene affrontato in modo organico, superando una lunga fase caratterizzata da annunci e iniziative prive di risposte strutturali", ha commentato il presidente della Fish Vincenzo Falabella, che ha espresso anche "la disponibilità al confronto con le istituzioni e



tutti i soggetti coinvolti, affinché il percorso legislativo porti a un risultato all'altezza delle aspettative e dei diritti delle persone con disabilità e delle loro famiglie". Non sono mancate reazioni più problematiche o anche di segno negativo. Vedremo gli sviluppi. Intanto inizia un'altra partita,

quella dell'iter parlamentare che, con le prevedibili modifiche e integrazioni, porterà alla legge vera e propria. "Sono certa – ha detto a questo proposito la Locatelli - che, grazie ai deputati e senatori che avranno voglia di contribuire in maniera costruttiva al testo, potremo ulteriormente migliorarlo".



“Una carezza per l'autismo”, lo sportello per parlare di affettività e sessualità

L'esperienza pilota del Polo Autismo Sant'Eusanio a Rieti, a tre anni dalla nascita. L'importanza del supporto online e in presenza, con figure professionali qualificate. Obiettivo: educare a gestire serenamente la propria sessualità e la propria emotività. Come funziona il Polo: la residenza, il centro diurno, il laboratorio integrato

Paolo Vannini

Si chiama “Una Carezza per l'Autismo” il progetto nato tre anni fa all'interno del **Polo Autismo Sant'Eusanio di Rieti** dedicato a persone adulte con autismo o con gravi disabilità – ma anche a familiari, caregiver, operatori sanitari e scolastici – sui temi dell'affettività, della sessualità e della genitorialità. Del servizio si è parlato nel corso di un evento (*nella foto in evidenza*) organizzato nella sede della onlus **Loco Motiva**, che si occupa della gestione del Polo stesso, ed è stato un modo per accendere nuovamente i riflettori su una realtà che ha intrapreso una strada tutt'altro che facile e banale.

LA NASCITA DELLO SPORTELLLO DI CONSULENZA E SUPPORTO

Il tema della sessualità, infatti, è un argomento molto delicato che spesso si tende ad eludere, e non solo nella sfera della disabilità. Le cose negli anni sono cambiate, sempre più si sta affrontando il tema con iniziative e progetti specifici in diverse

realità dedicate alle disabilità intellettive, all'autismo in particolare. Ma quando, nel settembre del 2022, nacque uno “sportello” di consulenza e supporto nella sede del Polo per l'autismo di Rieti, con il supporto della **Fondazione Varrone**, si trattò sicuramente di una piccola rivoluzione. “A livello istituzionale, culturale e sociale questo argomento non è diffuso e assimilato come richiederebbero le necessità. Soprattutto nessuno, né a livello locale né nazionale, ipotizza in modo concreto ed operativo una proposta che dia risposte pratiche, efficaci, funzionali – spiega **Nunzio Virgilio Paolucci, presidente di Loco Motiva** -. Io dico che è il tempo di imparare a dare un nome ai nostri 'ragazzi', a comprendere i loro desideri e a restituire carezze alle loro mani. Le famiglie ma anche gli operatori mi sottopongono ogni giorno una loro enorme difficoltà: come considerare le pulsioni affettive nella persona con autismo da sempre erroneamente considerata asessuata? Non sono né uomini né donne? Non crescono? Non hanno età? Non hanno sesso né sentimenti? Sono solamente ‘i ragazzi?’”, chiede retoricamente Paolucci.

LA CENTRALITÀ VOLUTA STARE IN MEZZO AGLI ALTRI

La Loco Motiva una risposta ovviamente se l'è data e dopo tre anni si può anche provare a tirare le prime somme: “Abbiamo ricevuto decine e decine di telefonate, accolto e ascoltato molti genitori e operatori scolastici, distribuito consigli e aiuti agli



ospiti di Loco Motiva e ad altri provenienti da altre associazioni anche dalle provincie dell'Aquila e Terni. Abbiamo riscontrato tante difficoltà ma avuto anche risultati soddisfacenti – spiega ancora Paolucci -. Abbiamo sempre cercato di agire con molta discrezione". Soprattutto nei primi tempi, infatti, gli utenti preferivano il contatto telefonico anziché raggiungere il centro di persona anche se pian piano le cose sono cambiate. La discrezione è importante quando si parla di queste tematiche per permettere ai familiari delle persone con disabilità di vincere timori e vergogne. Anche per questo il presidente di Loco Motiva rivendica la "centralità" del Polo per l'autismo, il fatto stesso di essere



il più possibile vicino e in mezzo agli altri: "Io ho fortemente voluto che le nostre strutture fossero dentro la città. Non sono convinto che per tutte le patologie la *community farm* sia la risposta migliore, che la strada da seguire sia quella di luoghi magari belli e in mezzo alla natura ma lontani da tutto e tutti".

GLI OBIETTIVI DEL PROGETTO "UNA CAREZZA PER L'AUTISMO"

"Sembra quasi che non possa esistere una dimensione sessuale per chi convive con disabilità fisiche e men che meno per chi ha una disabilità mentale", si legge nel progetto di Loco Motiva. Forte di questa convinzione la onlus ha pensato ad un'iniziativa che fosse rivolta a utenti, famiglie, caregiver, operatori ed educatori di comunità e scolastici organizzata su due livelli: uno **sportello online**, ovvero una struttura organizzata di risorse umane e materiali che offre un servizio di informazione,

aiuto e consulenza tramite web, videochiamate, videoconferenze, app dedicate; e uno **sportello in presenza**, con figure professionali qualificate su appuntamento presso la sede del Polo Autismo o nelle strutture richiedenti (scuole, centri diurni, associazioni).

I DISTURBI DELL'EMOTIVITÀ

Disturbi nell'emotività e nell'empatia sono comuni in molte disabilità intellettive e nei disturbi dello spettro autistico. Le emozioni, soprattutto negative, sono vissute allora in modo confuso; quelle positive possono esprimersi con scariche eccitatorie, manierismi o comportamenti sessuali ossessivo-compulsivi. Diventa quindi fondamentale aiutare i ragazzi a farsi un'idea concreta (non intuitiva) di quello che gli altri pensano, sentono, provano, a regolare le proprie emozioni e ad imparare le regole e le distanze sociali. Lo scopo del progetto è offrire un servizio di supporto e consulenza su questi



temi grazie agli esperti del Polo Autismo reatino, che si avvale di una equipe formata da psicosesuologo, psicoterapeuta, educatore e operatore affettivo, professionisti che hanno seguito uno specifico percorso di formazione e hanno esperienze specifiche con adulti autistici.

L'OPERATORE AFFETTIVO E L'AUTO A GESTIRE LA PROPRIA SESSUALITA'

La figura dell'**Operatore affettivo** non deve essere fuorviata. L'obiettivo di questi professionisti (educatore, psicologo, sessuologo) è educare la persona a gestire serenamente la propria sessualità e la propria emotività, nel modo più maturo, naturale e razionale possibile. Non sono poche le persone con autismo che non hanno mai avuto modo di raccontare ad altri, nei limiti delle loro possibilità comunicative, i loro desideri, gli impulsi, il bisogno di carezze e di tenerezze. Alcune addirittura non sono mai state preparate

a comprendere l'attrazione nei confronti degli altri e non sanno come sfogare i loro istinti. Oltre ad offrire uno spazio in cui parlare liberamente di sessualità sotto ogni punto di vista, condividere dubbi e trovare delle risposte alle proprie domande, l'Operatore affettivo aiuta quotidianamente i disabili ed i caregiver a prenderne consapevolezza in maniera sana, naturale ed equilibrata. "Siamo sempre in formazione – sottolinea ancora il presidente Paolucci -: è terminata a giugno quella on line con l'associazione 'Lovegiver' di Bologna, propedeutica all'individuazione di potenziali **OEAS** (Operatori all'Emotività, Affettività, Sessualità). Con una certa regolarità ospitiamo sessuologi e psicologi per la formazione in presenza e per la conduzione di gruppi di ascolto con le mamme e i papà".

IL POLO DI RIETI PER ADULTI CON AUTISMO

Il Polo Autismo Sant'Eusanio Rieti è uno spazio polivalente all'interno della città dedicato a persone adulte con autismo, comprese in una forbice molto ampia, da quelle ad alto funzionamento ai casi gravissimi. Nato come centro diurno nell'ex canonica della Chiesa di Sant'Eusanio, da allora utilizzata in comodato d'uso gratuito, si è sviluppato grazie al dialogo tra **Chiesa di Rieti, Fondazione Varrone, ATER** e la stessa **Loco Motiva**, fino a diventare un complesso ricco di attività e servizi: la **Comunità Laudato Sì Rieti 1**, struttura abitativa per l'accoglienza stabile fino a 5/6 persone; **Le Stelle**, laboratorio integrato con annessa galleria



d'arte; il **Centro Sant'Eusanio**, lo spazio diurno per le attività abilitative ed educative che accoglie quotidianamente circa 15 persone. "Gli ospiti che frequentano il diurno in parallelo hanno fatto e fanno l'esperienza della struttura abitativa, che esiste da cinque anni. Diversi ragazzi si fermano a dormire per più notti nell'arco della settimana, un po' tutti, chi più chi meno, hanno sperimentato questa nuova realtà dove imparano ad essere autonomi così come i genitori imparano ad essere indipendenti dai figli – spiega ancora Paolucci -. I primi tempi venivamo subissati di



chiamate, i familiari chiedevano notizie, quasi passo dopo passo, prima che si coricassero per sapere come reagivano, se c'erano problemi. Poi pian piano hanno preso dimestichezza con questa nuova esperienza”.

I LABORATORI: MUSICA, PITTURA, TEATRO, YOGA, CERAMICA E ALTRO

Il centro diurno eroga servizi e interventi personalizzati grazie ai suoi spazi multifunzionali destinati ai laboratori e alle attività di socializzazione e contando sull'esperienza pluriennale e professionale dei suoi operatori ed educatori. Le attività laboratoriali rivestono una grande importanza e, oltre quelli per potenziare l'aspetto cognitivo e lo spazio dello "sportello", sono per lo più orientati sull'aspetto creativo ed espressivo: musica, teatro, yoga, comunicazione scritta, riciclo, pittura e ceramica. Il Polo, ubicato in Via delle Stelle, include anche

uno spazio espositivo denominato **"Le Stelle, galleria dello spettro artistico"** che ospita regolarmente artisti (fotografi, pittori e scultori) locali e di fama nazionale. Non mancano i laboratori dedicati alle autonomie; in particolare quello *"oggi cucino io"* e il *"ciambellone day"* risultano i più partecipati e graditi dagli ospiti del Polo.

"La nostra è una piccola realtà, siamo chiamati la 'comunità affettiva di Rieti', una definizione che ben ci rappresenta, che parte dall'idea di dare supporto e sollievo ai ragazzi e ai loro genitori, una volta conclusa la scuola dell'obbligo", chiosa Paolucci.

IL PRESIDENTE DELLA COOPERATIVA UNA STORIA PERSONALE EMBLEMATICA

Quella del presidente Paolucci è un po' la storia di molti genitori con figli autistici. Nel suo caso l'impegno su questo fronte è diventato un coinvolgimento totale,

un tutt'uno con l'esperienza della cooperativa Loco Motiva e con il Polo Autismo Sant'Eusanio di Rieti. "Sono un uomo di scuola, la mia professione è stata quella di insegnante elementare. Quando nacque mio figlio Andrea, 40 anni fa, dovetti lasciare l'insegnamento e iniziai a lavorare in Provveditorato per avere più tempo per occuparmi di Andrea – ricorda Paolucci -. E in Provveditorato mi occupavo proprio di inclusione scolastica, un percorso che mi ha aiutato e ha aiutato mio figlio. Lui non è un caso semplice, ha un autismo severo, una forte disprassia e gravi disturbi neuro sensoriali e, pur non avendo linguaggio verbale ma utilizzando la CAA e un metodo della scrittura per comunicare, è riuscito a fare un percorso scolastico di eccellenza, dalle scuole elementari fino al conseguimento della Laurea (Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione e della Formazione) con una tesi dal titolo emblematico *'La mia vita nel pozzo'*".



Lo Special Festival a Conti: "Un piccolo spazio per i nostri ragazzi sul palco di Sanremo"

La richiesta presentata in una conferenza stampa con i vice presidenti Sergio Costa e Giorgio Mulè. Che l'hanno fatta propria e rilanciata. Anche Anffas Firenze presente all'evento

Un appello a Carlo Conti, direttore artistico del Festival di Sanremo, affinché i ragazzi dello Special Festival possano salire sul palco dell'Ariston, è stato lanciato lo scorso 11 novembre, dai vicepresidenti della Camera dei Deputati, Sergio Costa e Giorgio Mulè, nel corso di una conferenza stampa che si è svolta nella sala stampa della Camera e alla quale ha preso parte anche Anffas Firenze. La richiesta a Conti è stata formalizzata dai due vice presidenti con una lettera a doppia firma nella quale gli rivolgono un appello "affinché venga concesso un momento per lanciare un messaggio essenziale: quello dell'inclusione reale e della valorizzazione dei talenti delle persone con disabilità". Per i due



esponenti politici, in aula su fronti opposti ma uniti in questa causa ("camminiamo insieme senza colori di appartenenza", ha sottolineato Costa che auspica un Festival che arrivi anche al Sud), "includere lo Special Festival significa aprire ulteriormente quello spazio anche agli artisti speciali troppo spesso esclusi da contesti canoro-artistici nazionali".

UN PROGETTO "VISIONARIO" DIVENTATO REALTÀ

Beppe Stanco, che fin dall'inizio ha svolto un ruolo fondamentale in questa manifestazione, ha sottolineato "l'importanza di un pro-

getto visionario e i grandi meriti di Alessia Bonati", coordinatrice di Anffas La Spezia e artefice principale della nascita dello Special Festival, nonché direttore regionale Special Olympics Italia Team Liguria. E Bonati nel presentare l'evento ha evidenziato "il forte valore simbolico nell'incontro fra persone speciali e chi ha scelto di lavorare nelle istituzioni. Grazie a voi facciamo una cosa molto bella e un servizio per il Paese". Un risultato che oggi chiede di essere riconosciuto e valorizzato con una presenza di alto valore simbolico nella manifestazione canora più importante d'Italia, il Festival





di Sanremo. Come ha ribadito anche Simone Bianchi, vincitore della prima edizione dello Special Festival: "Non chiediamo molto: solo un piccolo spazio, ma pieno di significato, per mostrare che l'inclusione è possibile e che la diversità è una ricchezza".

GLI INTERVENTI ISTITUZIONALI A FIANCO DELLO SPECIAL FESTIVAL

Diversi gli interventi nel corso della conferenza stampa da parte di rappresentanti delle istituzioni: oltre ai vice presidenti della Camera Costa e Mulè, l'onorevole Maria Grazia Frija, la senatrice Stefania Pucciarelli, l'onorevole Ilaria Cavo, l'assessore allo sport di Regione Liguria Simona Ferro, l'assessore del Comune della Spezia Daniela Carli, la presidente Lions Champions Sarzana La Spezia Cuori Aperti Manuela Gagliardi e, in video collegamento dal Brasile Ruggero Pasquarelli in arte "Ruggero". Quindi l'appello finale affinché la richiesta contenuta nella lettera e resa pubblica alla Camera possa avere più sostegni possibili: "Aiutateci a dare forza a questa richiesta, un'onda che diventi il mare di Sanremo", ha detto in chiusura il vice presidente Costa.



Cantanti famosi e cantanti speciali in gara Lo Special Festival conferma la formula vincente

La quarta edizione della manifestazione canora ha portato nella città ligure alcuni big della canzone italiana e i ragazzi che frequentano diversi Centri Anffas. Tutti insieme hanno preso parte al coro, all'inizio e alla fine dell'evento. Una folta rappresentanza anche da Firenze con in testa Adriana Caldarella

È stata un'altra serata dalle emozioni forti quella andata in scena nel pomeriggio di domenica 21 dicembre al Teatro civico di La Spezia per la quarta edizione dello Special Festival, una gara canora che vede esibirsi in coppia cantanti famosi e cantanti "speciali", con tutto il pubblico alla fine in piedi a cantare "Io vagabondo" dei Nomadi e l'inno della manifestazione "Sono come te". Lo spettacolo, condotto da Sabino Zaba e organizzato da Anffas La Spezia col Premio Lunezia, è stato possibile grazie al grande lavoro di Alessia Bonati e del direttore artistico Beppe Stanco. Anche quest'anno, così come nelle edizioni precedenti, ha preso parte



Il servizio fotografico al teatro di La Spezia a cura di Maria Pia Pozzi

una folta rappresentanza di ospiti di Anffas Firenze, Adriana Caldarella come cantante in gara e diversi ragazzi nel coro che si è esibito all'inizio e alla fine dello spettacolo.

LE COPPIE VINCENTI E IL PREMIO LUNEZIA

Alla fine la giuria ha premiato una performance da applausi di





un brano che è un pezzo della storia della musica italiana, "Io voglio vivere", cantato da Giovanni Signorato insieme ai Nomadi, uno dei membri fondatori del gruppo Beppe Carletti e il cantante e frontman attuale Yuri. Al secondo posto si sono classificati Cecilia

Batignani e Ilaria Bonanni con Paolo Meneguzzi, che hanno cantato "Musica", terzi sono arrivati Mariano Dall'Argine e Lorenzo Licitra con la performance del brano "Caruso" mentre Tommaso Tagliaferro e Eddie Brock – assente perché influenzato e

sostituito da Paolo, tecnico della BeatSound ma anche cantante - si sono aggiudicati il premio Lunezia con "Come nelle favole".

TUTTI I PARTECIPANTI ALLA GARA CANORA

Le altre sei coppie in gara erano



composte dalla nostra Adriana Caldarella che si è esibita per prima insieme a Marco Guano e ai Jalisce, Mattia Morandi detto Mettew Moon con Blind, Simone Maghernino detto Magos e Luciano Curziotti con Johnson Righeira, Gabriele Arduc e Luca Dirisio, la coppia speciale Deborah Cuomo e Desy Cervelli Nardelli con Ruggero e il tris di

donne Sofia Testa e Gaia Figlia con Francesca Miola. A completare il programma, non in gara, Simi Bianchi, vincitore della prima edizione e ormai vero e proprio "testimonial" del Festival, insieme a Michelangelohwk, momento simbolico dedicato al valore dell'inclusione, e un'esibizione dei ragazzi del Dancing Project, suggestiva come sempre.



LA MINISTRA ALLA DISABILITÀ E TANTE AUTORITÀ PRESENTI

Per la prima volta alla manifestazione ha preso parte la ministra alla disabilità Alessandra Locatelli, sul palco insieme al sindaco di La Spezia, Pierluigi Peracchini, all'assessore della Regione Liguria, Giacomo Raul Giampedrone, e a diversi altri esponenti delle istituzioni.



Panettoni a marchio Anffas Firenze per i dipendenti di Officine Gullo

L'acquisto di 140 pezzi della prestigiosa azienda fiorentina produttrice di cucine di lusso. Il fondatore e i tre figli al timone di un'impresa che mette assieme tradizione artigiana e innovazione

È con l'acquisto di 140 panettoni a marchio Anffas Firenze, donati ai propri dipendenti nella cena degli auguri natalizi, che Officine Gullo ha voluto sostenere la nostra associazione con un concreto gesto di solidarietà. I panettoni, esposti nella sede dell'azienda sotto un imponente albero natalizio (nella foto), hanno rappresentato un'occasione per far conoscere la realtà di Anffas Firenze attraverso una prestigiosa azienda del territorio e un marchio di alta qualità nella realizzazione di cucine. Questa è infatti Officine Gullo, come si legge sul sito della stessa azienda "un'eccellenza italiana nella produzione di cucine di lusso in metallo, macchine di cottura professionali e accessori per la cucina". L'azienda, fondata da Carmelo Gullo che è oggi affiancato al timone dai tre figli Pietro, Andrea e Matteo, mette assieme tradizione artigiana e innovazione con il risultato di un'estetica in equilibrio tra il classico e il contemporaneo. Tre le sedi sul territorio fiorentino: la "house", dove è possibile ammirare i prodotti più iconici, si trova nel cuore di Firenze in un'ex-cappella del complesso della chiesa di Ognissanti; lo storico quartier generale è collocato ad



Antella, sulle colline di Firenze, con un nuovo importante spazio espositivo; a Greve in Chianti, infine, l'area produttiva di 10.000 metri quadrati (tutte le informazioni al sito dell'azienda <https://officine-gullo.com/>).



A cena come da tradizione, con amici sostenitori e rappresentanti delle istituzioni

Tanta gente all'evento di solidarietà per la nostra associazione. Il saluto del presidente della Regione Gianni, della presidente del Consiglio regionale Saccardi e del portavoce dell'opposizione Alessandro Tomasi

Tradizione rispettata anche per l'anno 2025 con la cena che precede il periodo natalizio "Tenax per Anffas", organizzata dalla nostra associazione nel noto locale fiorentino, la sera di domenica 23 novembre. Anche stavolta, come già da diversi anni ormai a questa parte, è stato possibile organizzare questo appuntamento grazie alla gentile concessione dei suoi gestori e, in particolare, alla grande disponibilità di un amico e grande sostenitore di Anffas, **Sandro Coragli**. Come sempre tanta gente ha partecipato all'evento, persone affezionate e volti nuovi, amici, conoscenti, soci dell'Anffas e i massimi rappresentanti delle istituzioni. C'erano infatti il presidente della Regione Toscana **Eugenio Gianni**, e la neo presidente del Consiglio regionale **Stefania Saccardi**, due amici di lunga data entrambi freschi di rielezione, oltre al neo eletto consigliere regionale e portavoce dell'opposizione **Alessandro Tomasi** e all'assessore del Comune di Firenze **Nicola Paulesu**. Invitati sul palco per un saluto dal presidente di Anffas Firenze, **Vittorio d'Oriano**, i tre esponenti della Regione hanno avuto parole di elogio per l'attività di Anffas Firenze, evidenziando il ruolo sempre più centrale del



Terzo settore in aspetti complessi della società come quello della disabilità intellettiva. Saccardi e Gianni hanno ricordato il rapporto consolidato e la buona collaborazione che negli anni hanno avuto con Anffas mentre l'ormai ex sindaco di Pistoia Tomasi ha

sottolineato il piacere di conoscere nuove realtà, in questo come in altri settori. Tutti e tre hanno evidenziato come, pur nella diversità dei ruoli, sul sostegno al mondo della disabilità si possa lavorare assieme senza distinzioni politiche e inutili contrapposizioni.



“Il valore di un uomo si misura da ciò che dona”

(Albert Einstein)

CAMPAGNA PER IL VOLONTARIATO

**Dona un po' del tuo tempo libero
Diventa volontario di Anffas Firenze**

**Serve solo la tua disponibilità e la tua generosità
Al resto penseremo noi**

Mettiti in contatto con il nostro Centro per prenotare un colloquio
Telefona allo **055 400151** oppure scrivi a **info.anffas.firenze@gmail.com**

**Anffas[®]
Firenze**

*“Anffas Firenze promuove la qualità della vita delle persone con disabilità
intellettuale e relazionale e delle loro famiglie, oggi e dopo di noi”*